

C'è chi non ha più
nemmeno
le lacrime
per piangere !



di
Oswaldo Codiga

Prefazione

È stata una vera emozione il momento della partenza che mi portava ancora una volta verso quelle zone colpite dal sisma del 24 agosto 2016, una trasferta pianificata con mia sorella Elisabetta Franceschini. In auto vengo accompagnato da mia moglie Silvia e soprattutto dal mio amico, poeta e coetaneo Oswald Codiga che hanno voluto vedere di prima persona e con i loro occhi quel che è successo alla gente di Amatrice, Castelluccio, Arquata, Ampotosto, ecc. Sfogliando le pagine del mio ultimo libro intitolato "Speranze di vita tra le macerie" che racconta appunto l'altra mia trasferta solidale in quelle zone disastrose dal sisma, si ha un'idea, ma non è la stessa cosa come vedere e incontrare la popolazione che ancora oggi a distanza di 2 anni è in difficoltà e ancora senza una dimora stabile. Devo dire che il paese di Amatrice è veramente nel mio cuore. Proprio così! Questa cittadina mi ha lasciato ancora una volta il segno, in questa mia ultima trasferta di fine maggio 2017 le famiglie incontrate e sostenute con una donazione le ho trovate molto squisite. Infatti ci hanno accolti e ci hanno ascoltati con grande attenzione. Qui posso testimoniare che il cuore di Amatrice è tornato alla vita grazie alla straordinaria solidarietà da tutto il mondo e non solo dagli "Svizzeri" che sono arrivati in loro aiuto. Ed è per questo motivo che ho voluto ritornare laggiù, ma non soltanto con mia sorella Elisabetta. Con me ho voluto mia moglie Silvia e soprattutto Oswald, lui che ha curato e "raddrizzato" le pagine del mio ultimo racconto sulla trasferta solidale dello scorso anno (2017). Egli si è reso subito disponibile ed interessatissimo a questo nuovo viaggio tra le vittime del sisma in Abruzzo ed è stato per me di grande sostegno e pieno di gratitudine nel seguirmi in quel percorso tracciato con Elisabetta. Con i contatti che ho avuto dopo le mie donazioni dirette fatte nelle zone terremotate avevo ricevuto dei messaggi e in uno in particolare mi avevano detto che il mio contributo era "l'unico ricevuto" in quanto dallo Stato non è arrivato nulla di nulla! Sullo stesso messaggio c'era scritto: "venite, venite a trovarci, sarete alloggiati nella nostra struttura a Castelluccio". E così abbiamo fatto. Prima di procedere per Castelluccio siamo transitati da Arquata del Tronto passando dalla via Salaria e abbiamo notato che le unità abitative di emergenza sono finite e abitate. Poi si è saliti verso il Monte Vettore e da lì si arriva all'Altopiano di Castelluccio. E qui arriva un momento molto emozionante: l'incontro con coloro che ci hanno ospitati nel loro Agriturismo "La Valle delle Aquile". Nei giorni a seguire le emozioni sono continuate visitando i molti luoghi ben descritti da Oswald in questo suo libro-diario, come la visita a Castelli dove, non sicuramente per meriti nostri, siamo stati accolti come dei "grandi benefattori" e dove ci hanno inondato di moltissimi "grazie" (che noi giriamo logicamente a chi ha effettuato gli aiuti di spazza neve sul posto). Altre grandissime emozioni le abbiamo poi vissute in occasione del "Concorso Letterario Europa" che ha avuto l'apice in occasione della Cerimonia di premiazione tenutasi a Montesilvano. Tutto questo lo trovate in questa "fatica letteraria" così ben descritta dal mio caro amico e compagno di viaggio Oswald Codiga.

Con Stima: *Gianclaudio Lanini*

L'autore:



Oswaldo Codiga
Autore-Poeta

Via fiume 37 6596 Gordola Canton Ticino / Svizzera
Tel.: 0041 91 745 20 71 Natel : 0041 79 409 82 39
E-mail : coswago@bluewin.ch
Sito Internet : www.coswago-poesia.jimdo.com

L'Autore-Poeta Oswaldo Codiga é "Cittadino Patrizio" di Gordola. Egli é nato a Tenero il 23.10.1947 dove ha frequentato le Scuole d'obbligo. In seguito ha frequentato la Scuola di Avviamento Professionale a Locarno per poi ottenere dopo 4 anni di tirocinio il "Diploma Federale di Montatore Eletttricista". Dal 1970 risiede a Gordola suo paese di attinenza. Grande appassionato di teatro fin da ragazzo , oltre che svolgere contemporaneamente la propria professione, è attivo attore e ne calca le scene per oltre 40 anni . Nella Compagnia Teatrale di Tenero ha avuto quale Regista il compianto *Guido Carrera* . Nella Compagnia Teatrale di Gordola ha avuto come Maestro e Regista il grande e indimenticato *Quirino Rossi*. Nel 1977 diviene "*Presidente*" della Compagnia di Gordola, carica che lascerà nel 1991 dove viene nominato "*Presidente Onorario*". Riprende le redini della stessa Compagnia nel 1999 per lasciarla definitivamente nel 2002 dove viene nominato "*Socio Onorario*". Negli anni 80 é pure membro di Comitato della "*FFSI*" (Federazione Filodrammatiche della Svizzera Italiana) Nel 1986 inizia ad adattare e tradurre commedie in dialetto . É stato aiuto-regista , regista , co-autore e autore di numerose commedie dialettali, tutte presentate con grande successo. Nel 2002 riceve il "*Premio Speciale della Giuria per la Carriera*" da parte del "*TEPSI*" (Teatro Popolare della Svizzera Italiana). Nel 2003 lascia il teatro per dedicarsi esclusivamente alla scrittura. "*Finalista*" in diversi "*Concorsi Letterari*" ha ricevuto numerosi premi e riconoscenze varie per le sue poesie e i suoi racconti. Nel febbraio del 2008 riceve la nomina di "*Membro Honoris Causa a Vita*" da parte del C.D.A.P. (Centro Divulgazione Arte e Poesia) dell'Unione Pionieri Cultura Europea / Città di Sutri – Roma. Nell'agosto del 2010 un sondaggio di "*Cooperazione Ticino*" lo nomina "*Ticinese del mese*" . Nell'ottobre del 2013 riceve il "*Premio al Merito Culturale*" e la nomina a "*Accademico Benemerito*" da parte della Universum Academy Switzerland di Lugano.

C'è chi non ha più nemmeno le lacrime per piangere

di Oswaldo Codiga

Introduzione personale dell'autore

So che il titolo del libro è molto forte, e che potrebbe portare a numerosi interrogativi, ma vi assicuro che ciò che ho visto da vicino con i miei occhi e toccato con le mie proprie mani mi ha lasciato con il nodo in gola. Mai in vita mia avrei creduto ad un simile dramma. Regolarmente questi problemi, sempre degli altri, li vediamo in poche riprese televisive, oppure li leggiamo sui giornali, ma sempre in modo alquanto lontano. Sì, ogni tanto magari ci diciamo "speriamo non capiti mai a me" ma poi voltiamo pagina e non ci ricordiamo più di nulla perché diciamo "tanto non sono affari miei"! Diciamolo pure: è una vera e propria ipocrisia, ma purtroppo è così per quasi tutti noi!

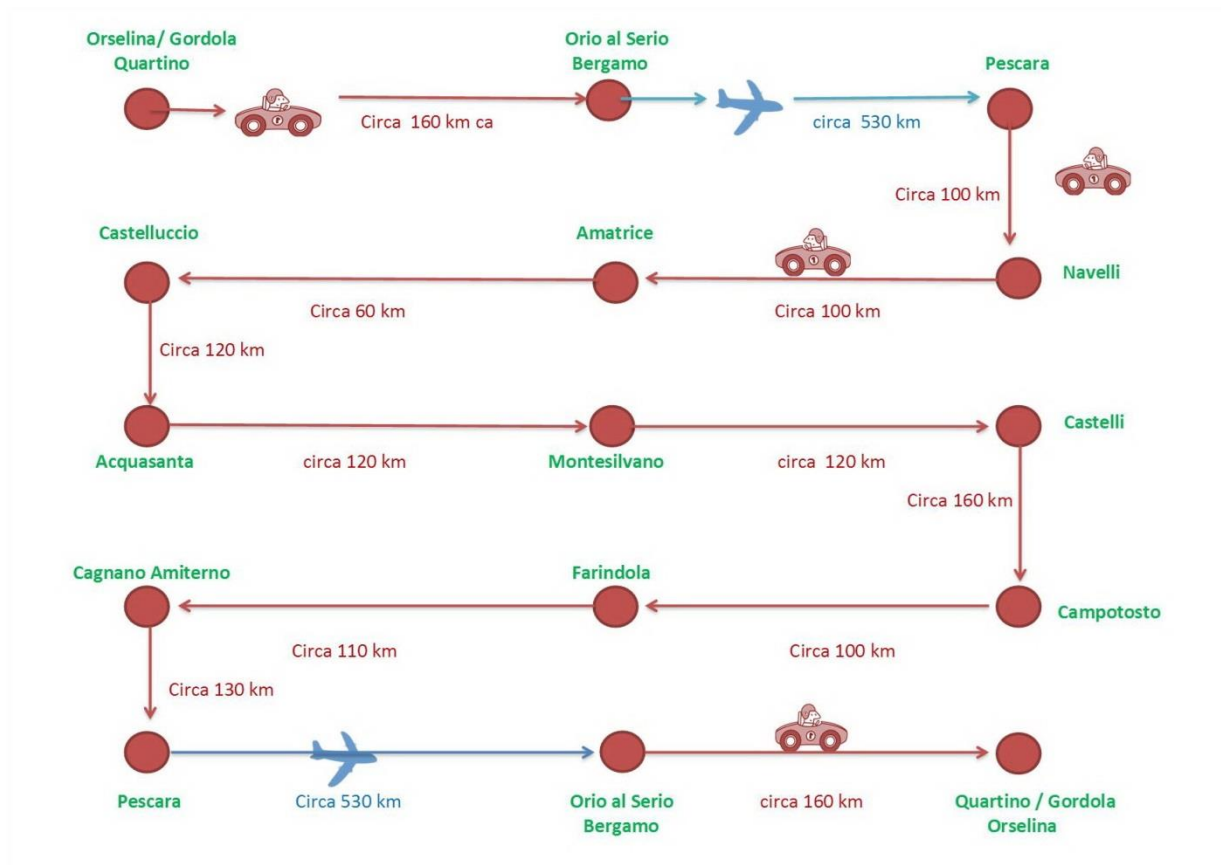


CAPITOLO 1

Viaggio nelle zone terremotate

(17/22 maggio 2018)

Nei giorni tra il 17 e il 22 maggio 2018, grazie all'amico Gianclaudio Lanini, ho avuto la fortuna di poter compiere un viaggio visitando diversi paesi terremotati (Amatrice, Castelluccio, Campotosto, Castelli, ecc.), luoghi che mi hanno riempito il cuore con una grandissima esperienza umana e indimenticabile.



CAPITOLO 2

Il primo libro di Gianclaudio Lanini (*Vision e pensée che nàs sùi sentée*)

Ma il tutto era cominciato un paio di anni fa, nella primavera del 2016, quando mi sono offerto a voler impaginare un libro in cui figurano diversi pensieri e diverse fotografie che l'amico Gianclaudio mi aveva inviato da controllare e da sistemare. Ed è qui che è nato il suo primo libro, totalmente in dialetto e che assieme abbiamo intitolato "Vision e pensée che nàs sùi sentée". Una volta uscito il libro ecco che vi è l'opportunità per l'autore di raccogliere fondi che, da sua decisione personale, finiranno ad aiutare molta gente colpita dal terremoto improvvisamente arrivato a demolire alcuni paesi nelle zone di Abruzzo, Umbria, Lazio e Marche nell'agosto 2016.



CAPITOLO 3

Il secondo libro di Gianclaudio Lanini

(Amatrice ti sé nel mé cöör - Amatrice sei nel mio cuore)

Da qui il primo dei suoi viaggi a portare aiuto direttamente ai bisognosi, e da qui pure la nascita del suo secondo libro, sempre impaginato dal sottoscritto e intitolato "Amatrice sei nel mio cuore" scritto sia in dialetto sia in lingua italiana. Da qui il suo secondo viaggio a portare ancora una volta direttamente aiuti finanziari per coloro che ne hanno vera necessità. Ed è da qui il mio invito nel dire all'amico Gianclaudio di voler tenere una specie di diario su questa sua ulteriore trasferta solidale.

Amatrice ... ti sé nel mé cöör ...



Amatrice ... sei nel mio cuore ...

Gian Claudio Lanini

CAPITOLO 4

Il terzo libro di Gianclaudio Lanini (*Speranze di vita tra le macerie*)

E così fu. Al suo ritorno rieccoci per un po' di tempo impegnati ambedue a scrivere storie, a copiare articoli di giornale, a scegliere e montare fotografie per arrivare ancora una volta all'impaginatura del nuovo libro, questa volta totalmente in lingua italiana e intitolato "Speranze di vita tra le macerie".

Speranze di vita tra le macerie



di Gianclaudio Lanini

CAPITOLO 5

Gianclaudio Lanini e Oswaldo Codiga
(*Tenero, il paese della loro gioventù*)

Ma ecco il perché di tutto questo, e cioè il perché dell'aiuto dato così spontaneamente. Con Gianclaudio c'è un'amicizia stretta che dura da una vita intera. Infatti siamo cresciuti ambedue a Tenero, nel Canton Ticino /Svizzera, un paese che allora (eravamo nel 1947) contava poco più di 900 abitanti (ora divenuti - statistica dell'anno 2018 - oltre 3000). Tenero si trova a circa 200 m/s/m in territorio Locarnese e si affaccia sul Lago Maggiore. Il paese è conosciuto in particolar modo per 3 motivi ben precisi.

1° motivo: per aver ospitato l'unica Cartiera del Canton Ticino, fabbrica nata nel 1853 e chiusa purtroppo definitivamente nel 2006.



2° motivo: Tenero ospita il maggior numero di campeggi (sono infatti ben 7 ubicati sulle spiagge del Lago Maggiore) e nel periodo estivo convogliano qui migliaia di ospiti.



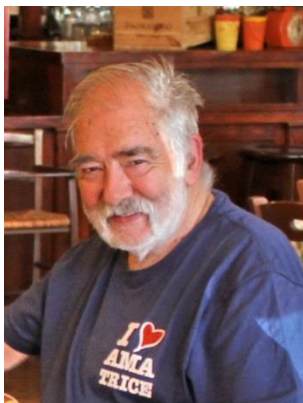
3° motivo: Tenero ospita il Centro Nazionale della Gioventù nato nel 1963 ed è una struttura che dal 2001 è pure sede della Scuola professionale per sportivi d'élite (SPSE)



CAPITOLO 6

Gianclaudio Lanini

(la sua famiglia paterna e materna)



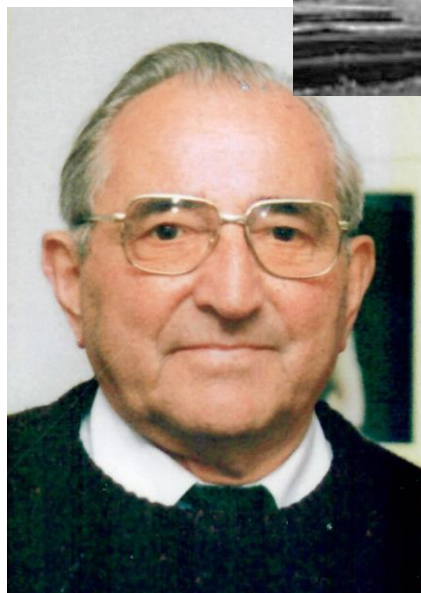
Gianclaudio
nato a Locarno
il 28 aprile 1947
Cittadino Patrizio di Frasco

In quel tempo la sua famiglia
abitava a Faido
e si è trasferita a Tenero nel mese
di giugno dello stesso anno



I genitori: Raffaele (20.04.1916 / 13.10.1994)
Claudia (13.12.1918)

Da notare il fatto che Raffaele fu per moltissimi anni impiegato
presso la Cartiera di Tenero quale "Assistente e Capo Cortile"



Stazione FFS Tenero

Raffaele Lanini fu Capo cortile della Cartiera SA di Tenero per moltissimi anni, dove dirigeva la squadra di operai addetti al carico e scarico, oltre che allo smistamento, di tutto il materiale, sia in arrivo sia in partenza dalla fabbrica. Nel cortile arrivavano pure i binari delle FFS e vi era pure una vecchia locomotiva-trattore per il traino dei vagoni (modello più o meno come quella pubblicata sopra) dalla fabbrica alla stazione FFS di Tenero e viceversa.

Oswaldo Codiga
(la mia famiglia paterna e materna)



Oswaldo
nato a Tenero
il 23 ottobre 1947
Cittadino Patrizio di Gordola



I genitori: Erminio 15.04.1915 / 14.01.1974
 Angela 20.07.1921 / 12.08.2013

Da notare il fatto che mio papà Erminio fu per moltissimi anni impiegato presso la Cartiera di Tenero, prima quale "Operaio Cartaio" e poi quale "stalliere-giardiniere-tuttofare" presso la Scuderia e la Villa del Signor Eric Winzenried (allora Direttore della Cartiera)



Erminio Codiga, dopo una gioventù passata da pastorello presso diversi contadini in maggior parte Verzaschesi, ha lavorato in qualità di stalliere presso la Tenuta Burhle sul piano di Magadino direttamente alle dipendenze del Fattore Signor Forrer. In seguito fu impiegato cartaiò presso la Cartiera SA di Tenero. Vista la sua grandissima passione per tutti gli animali e in particolar modo i cavalli negli anni attorno al 1960 venne impiegato unicamente come stalliere-giardiniere-tuttofare presso la villa e la scuderia dell'allora Direttore della Cartiera Signor Eric Winzenried.

CAPITOLO 7

(i nostri ricordi di gioventù)

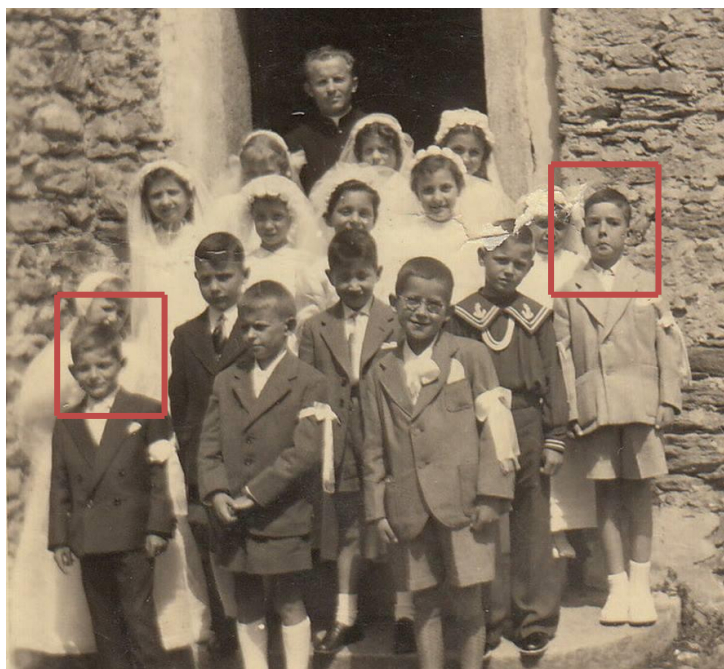
Gianclaudio



Anno 1950



Oswaldo



Tenero, 19 maggio 1955, nel giorno della 1° Comunione
Oswaldo è il primo a sinistra nella prima fila in basso
Gianclaudio è il primo a destra nella fila centrale



Tenero, anno scolastico 1956/1957, con il Docente Signor Gualtiero Scolari
Gianclaudio è il primo a destra della prima fila in basso (seduto)
Oswaldo è il quarto della seconda fila in alto (in piedi)



Tenero, anno 1963/1964

Sul palcoscenico dell'Oratorio S.G.Bosco con la commedia "Il terribile nipote" messa in scena con l'aiuto di Don Vittorino Piffaretti, Guido Carrera e Silvio Balemi. Nella foto Gianclaudio è il terzo da sinistra (in piedi) mentre Oswald è il secondo da destra (accosciato).

CAPITOLO 8
Gianclaudio Lanini
(la sua famiglia)



Con la moglie Silvia (nata Masa) e i figli Fabienne e Nicola

Oswaldo Codiga
(la mia famiglia)



Foto sopra: con la moglie Fernanda (nata Torroni)



Foto a lato:
la figlia Federica (nata nel 1974)
con il marito Stefano Pierantoni
e la piccola Giorgia (nata nel 2006)

CAPITOLO 9
Gianclaudio Lanini
(i suoi famigliari: fratelli e sorella)



Da sinistra in alto: Gianclaudio (1947) e Andrea (1956)
A sinistra in basso: Bruno (1954) e a destra in basso Elisabetta (1950)
(con la mamma Claudia al centro)

Oswaldo Codiga
(i miei famigliari: fratello e sorelle)



Nella foto da sinistra:
Oswaldo (1947), Renata (1945)
Franca (1942), Enrico (1956)

CAPITOLO 10

(le professioni e gli hobby)

Gianclaudio:

Tra il 1953 e il 1958 ha frequentato la Scuola elementare a Tenero; negli anni 1958/1962 il Ginnasio al Collegio Papio di Ascona e al S.Eugenio di Locarno. Tra il 1962 e il 1966 ha svolto l'apprendistato di disegnatore cemento armato presso la Ditta Ing. Guido Steiner a Locarno. Nel 1966 ha lavorato presso lo Studio Ing. Gicot a Friburgo, poi nel 1968 presso lo Studio Ing. Dardell a Berna, in seguito fino al pensionamento presso la Pfister di Contone quale esperto in tappeti orientali. Nel 1966 ha frequentato la Scuola Reclute Zappatori a Bremgarten e nel 1967 la Scuola Sottufficiali a Brugg. Ha coltivato l'hobby del teatro (anno 1963/64) nelle Giovani leve della Filodrammatica Unione di Tenero e nella Filodrammatica Caritas di Gordola (anni 2002/03). Grande appassionato di podismo è stato promotore di numerose corse in montagna ed ha ricevuto diversi riconoscimenti per le numerose vittorie personali. Coltiva tutt'ora l'hobby della pittura e della scrittura.

Oswaldo:

Tra il 1953 e il 1958 ha frequentato la Scuola elementare a Tenero; nell'anno scolastico 1958/59 la 1° maggiore a Tenero, negli anni 1959/60/61 la 2° e 3° maggiore presso la Scuola del Collegio Francesco Soave a Bellinzona, nell'anno scolastico 1961/62 la Scuola di Avviamento professionale a Gordola e Locarno. Tra il 1962 e il 1966 ha svolto l'apprendistato di Montatore elettricista corrente forte presso la Cartiera SA di Tenero, e di Montatore elettricista corrente debole presso la Ditta Sciaroni e Decarli di Minusio e presso la Ditta Enrico Pedrazzi di Gordola frequentando la Scuola Arti e Mestieri di Bellinzona. Ha lavorato presso la Ditta Enrico Pedrazzi di Gordola tra il 1966 e il 1989 e presso la Ditta Therma dal 1989 al 2001. Ha lavorato in proprio dal 2001 fino al 2012 anno del pensionamento quale riparatore di apparecchi elettrici. Nel 1967 ha frequentato la Scuola Reclute Fucilieri Fanteria a Bellinzona. Ha coltivato l'hobby del teatro fin da ragazzo prima nelle Giovani leve della Filodrammatica Unione di Tenero e poi dal 1966 nella Filodrammatica Caritas di Gordola fino al 2003 dove ha ricoperto la carica di Presidente dal 1977 al 1991 e poi ancora dal 1999 al 2002. Nel 1991 riceve il titolo di Presidente Onorario della stessa Compagnia dove nei tantissimi anni di appartenenza ha svolto inoltre le diverse mansioni di attore, scenografo, tecnico luci, autore e regista. Coltiva tutt'ora l'hobby della poesia per la quale ha vinto numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali.

CAPITOLO 11

(il gentile invito di Gianclaudio)

SEGUITO dei CAPITOLI 1-2-3-4

È oramai arrivata la primavera 2018 e da parte di Gianclaudio ricevo una offerta alla quale in tutta sincerità non posso e non voglio dire di no. Egli mi invita a voler fare un viaggio in quelle terre cogliendo pure l'occasione di poter partecipare alla cerimonia di premiazione di un concorso letterario al quale ambedue abbiamo partecipato e io accetto al volo.

Invito



Viaggio nelle zone colpite dal terremoto 17.05. – 23.05. 2018

Programma

Giovedì, 17.05.2018

Ritrovo a Quartino: ore 15.30 partenza per aeroporto Bergamo Orio al Serio
57 Reshotel
Via Europa 4/6
I-24050 Orio al Serio
ore 19.30 circa al Ristorante
"Lo scalo dei Sapori"

Pernottamento:

Cena:

Venerdì, 18.05.2018

ore 06.00 Sveglia
ore 07.00 Ritrovo all'aeroporto
ore 08.10 Partenza volo FR4035
ore 09.15 Arrivo a Pescara
Ritiro documenti noleg. auto
allo sportello Hertz.
Partenza per Navelli
(km 72.7 – 50 min.)
ore 10.00 circa Arrivo a Navelli; visita
ore 11.00 circa Partenza per Amatrice
ore 13.00 (81.6 km – 90 min.)
Ore 17.00 Partenza per Castelluccio
(46.9 km – 60 min.)
Pernottamento : Agriturismo "La Valle delle
Aquila".

Sabato, 19 maggio 2018

ore 09.00 Partenza per Norcia
(29.3 km – 40 min.)
ore 12.30 Partenza per Acquasanta
(49.5 km – 70 min.)

ore 14.30 Partenza per Montesilvano
(101.5 km – 80 min.)

Pernottamento: Grand Eurotel Viale Kennedy
I-65016 Montesilvano
ore 17.00 Inizio manifestazione
ore 19.45 Termine della manifestazione
ore 20.00 Cena

Domenica, 20 maggio 2018

ore 10.00 Inizio cerimonia di premiazione
ore 12.45 Termine della cerimonia
ore 13.00 Pranzo
ore 14.30 Partenza per Castelli
(87 km – 75 min.)
ore 16.30 Partenza per Cagnano
(74 km – 80 min.)
Pernottamento: Le Stanze di Bacco
Via San Giovanni
I-67012 Cagnano Amiterno
Cena: Trattoria La via dei Carrettieri

Lunedì, 21 maggio 2018

ore 09.00 Partenza per Farindola
(94.5 km – 2h)
ore 18.00 Consegna auto all'aer. di Pescara
Pernottamento: Albergo Frontepista
Via Amendola 150
I-65128 San Giovanni Teatino
Cena: Ristorante Foconè

Martedì, 23 maggio 2018

ore 05.30 Ritrovo all'aeroporto
ore 06.30 Partenza volo FR 4036
ore 07.45 Arrivo a Bergamo (ritiro auto)
ore 12.00 Arrivo a Quartino

CAPITOLO 12
(il nostro viaggio – parte prima)

Il viaggio viene perfettamente programmato, né io né lui ci dobbiamo preoccupare perché è la di lui sorella Elisabetta che prenoterà il tutto. E finalmente ecco arrivato il giorno della partenza. Giovedì 17 maggio trasferta a Orio al Serio nella Bergamasca, con cena e pernottamento.

17 / 22 maggio 2018

**“Trasferta solidale” nelle zone terremotate di
Abruzzo, Umbria, Lazio e Marche**

**Visitando i paesi di
Amatrice, Castelluccio, Acquasanta, Cagnano Amiterno, Castelli, ecc.**

**Accompagnato dagli amici
Elisabetta Franceschini-Lanini, Silvia e Gianclaudio Lanini**



Giovedì 17 maggio

Viaggio da Orselina-Gordola-Quartino a Orio al Serio Bergamo



Pernottamento al
57Reshotel
Orio al Serio
Bergamo



Abbondante cena al Ristorante
Lo scalo dei sapori



Venerdì di buon mattino eccoci sull'aereo che ci porta a Pescara. Lassù tra le nuvole è tutto meraviglioso e guardare così da vicino l'azzurro del cielo ti fa venir voglia di cantare ...

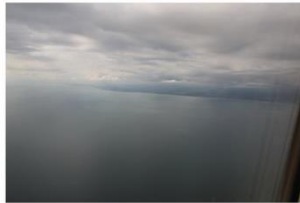
Venerdì 18 maggio

Comodissimo volo su Ryanair
da Orio al Serio/Bergamo a Pescara





L'arrivo a Pescara



Arrivo in perfetto orario, ritiro dell'auto a noleggio e via per la prima visita a Navelli (in cerca tra l'altro del miglior zafferano), poi ad Acquasanta Terme, in seguito passaggio ad Arquata del Tronto fino a girare attorno al Monte Vettore per arrivare a Castelluccio.

Visita alla Città di Navelli



Visita a Acquasanta Terme



Ristorante da Aida



**Passaggio da Arquata del Tronto
con le prime casette prefabbricate**



Le strade sconquassate ci danno già un triste esempio di ciò che troveremo in quelle zone.

La falda del Monte Vettore



L'agriturismo "La valle delle Aquile" a Castelluccio



Castelluccio

Castelluccio si trova a 1400 m di altitudine ed è uno dei luoghi più colpiti dal terremoto, infatti le ferite si vedono tutte. Anche la gente qui è ferita nell'animo, rialzare la testa dopo che quasi tutto ciò che possedevi è demolito è veramente difficile per tutti loro.

Però hanno coraggio da vendere e malgrado le poche lacrime rimaste vanno avanti con fiducia. Coraggio e fiducia che i genitori come Rodolfo riescono a dare ai loro figli, anche loro con il desiderio di poter tornare a vivere del loro lavoro.

È una famiglia compatta e coraggiosa quella del signor Bertoni. Sconsolato ma forte e carico di voglia di rinascere l'ho sentito dire : *"l'unico sostegno finanziario che ho ricevuto in questi 2 anni è quello che mi hai portato tu Gianclaudio" !*



**Ristorante
Cioccora e Misterino
Castelluccio**



Dopo una buonissima cena al ristorante eccoci nelle nostre relative camere a passare una tranquilla notte. Il risveglio mattutino ci confronta con la nebbia e il freddo che coprono come una coperta il paese di Castelluccio e la bellissima piana sottostante.





E qui vi è una piccola sorpresa in quanto Gianclaudio mostra all'amico Rodolfo la tela con dipinto Papa Giovanni Paolo II° che tra pochi giorni verrà poi donata a Don Savino, Parroco di Amatrice.

Vista stupenda da Castelluccio (maggio 2018)



**Castelluccio in fiore nel mese di luglio 2017
(FOTO DA INTERNET)**



Arquata del Tronto

Lasciamo Castelluccio e attraversiamo Arquata del Tronto per raggiungere Amatrice. Ciò che vediamo qui è veramente triste. Case sventrate, macerie sopra macerie, molta desolazione.

Qui cominciamo sul serio ad incontrare persone e volti che non hanno davvero neanche più le lacrime per piangere. C'è chi mi dice con il nodo in gola che non ha più nulla, che se ne è dovuto andare da casa di corsa, nella notte !

E quel che è peggio è che a casa sua non ha più potuto rientrare perché ancora oggi è calcolata zona rossa e gli addetti alla sicurezza non li lasciano avvicinare.

In viaggio attraversando Arquata del Tronto



Amatrice

Scendiamo tra le nuove casette prefabbricate dove incontriamo l'amico Ernesto, un uomo rassegnato che però si è fatto forza. Egli ha migliorato la sua casetta che gli hanno affidato aggiungendo il portico chiuso e mi dice che altrimenti la neve gli entrava in casa. Egli aiuta pure i vicini sistemando giardini e orti e rendendo la zona molto più confortevole. Nei pressi del campo sportivo incontriamo pure sua moglie Barbara impegnata ad accudire i nipotini, si perché i figli hanno lasciato Amatrice e sono scesi verso il mare a lavorare. Qui in paese oramai non c'è più vita, non c'è più futuro.

L'incontro con gli amici Barbara e Ernesto a Amatrice

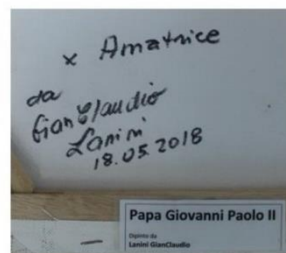


CAPITOLO 13

(visita ad Amatrice e consegna dell'opera pittorica)

Raggiungiamo Don Savino, il Parroco di Amatrice che sta impartendo gli ultimi suggerimenti ad una quindicina di ragazzi alquanto agitati e che nei giorni seguenti faranno la prima comunione. Anche il Reverendo ha il nodo in gola quando le mie domande si fanno insistenti. Guarda le sedie vuote della sua Chiesa provvisoria e mi confida che purtroppo troppo sovente rimangono vuote, non perché la gente non ha più fede, tutt'altro, è solo che il paese si è svuotato, i suoi concittadini se ne sono andati in altre zone ed in altri paesi lontani, paesi più sicuri, paesi non lambiti dal terremoto. Con grande emozione Gianclaudio consegna i suoi libri a Don Savino oltre alla sua tela raffigurante Papa Giovanni Paolo II che da oggi sarà appesa nella Chiesa di Amatrice.

La consegna a Don Savino (Parroco di Amatrice) della tela che riproduce Papa Giovanni Paolo II





L'entrata del prefabbricato (provvisorio) che ospita la Chiesa di Amatrice con la croce e la campana piazzata davanti all'esterno



Macerie in centro paese ad Amatrice, con la ex Casa per anziani resa totalmente inabitabile

Prima di lasciare il paese ci concediamo una visita al centro costruito a nuovo in cui, grazie a ditte e a privati cittadini, sono stati insediati diversi negozi.

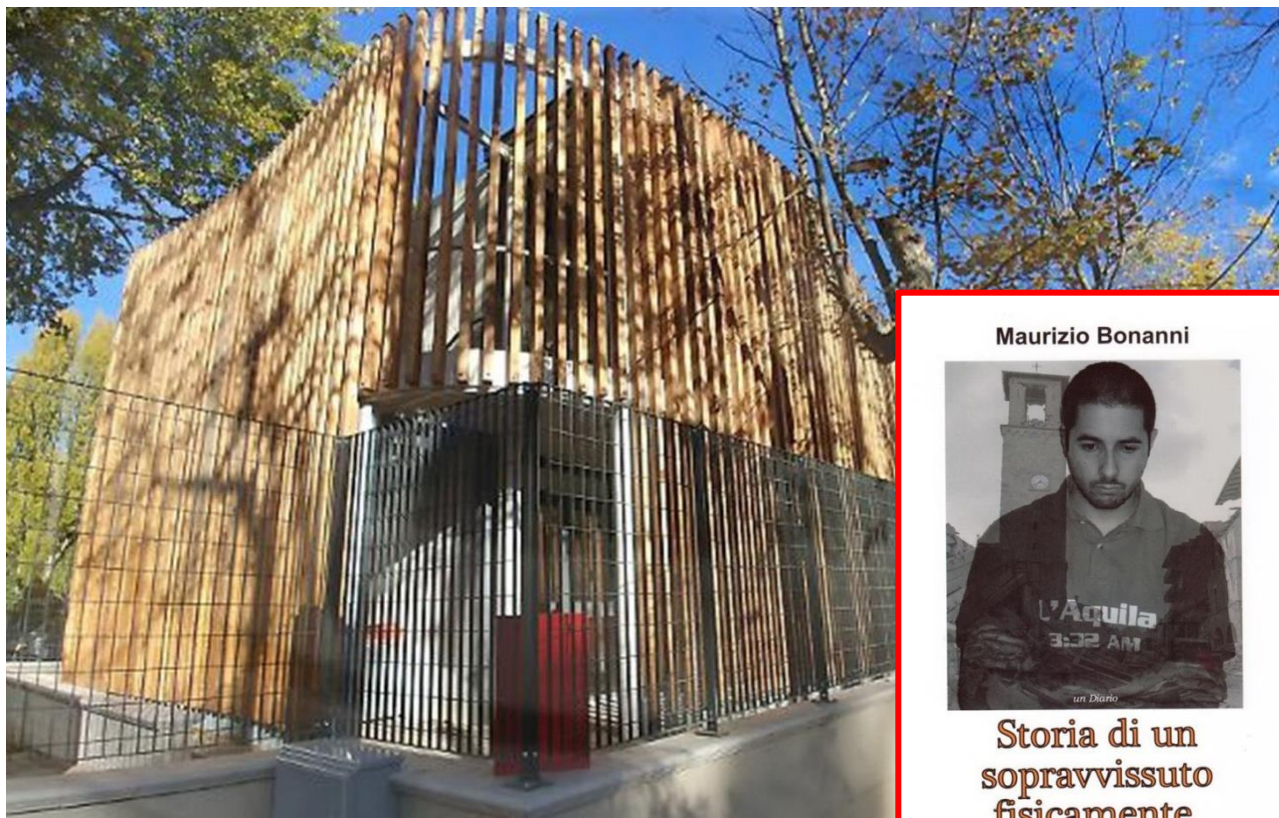


Foto sopra: l'esterno del nuovo Centro Commerciale

Foto a destra: la copertina del libro di Maurizio Bonanni



Tra le numerose cose esposte ho trovato un libro che attira il mio interesse. È la storia vera di un ragazzo che, anche lui senza più le lacrime per piangere, racconta la sua odissea dopo essere stato colpito per ben 2 volte dal terremoto. La prima volta in quello di Aquila nel 2009 e la seconda in quello di Amatrice nel 2016. Nel suo pianto asciutto egli si ritiene comunque fortunato.